

Consiglio Comunale del 14 ottobre 2009

Tema complesso quello in discussione mercoledì 14 in Consiglio: l'applicazione del Piano Casa di Regione Lombardia nel Comune di Vedano Olona. Di seguito una sintetica descrizione del provvedimento e del nostro voto.

Entro il termine perentorio del 15 ottobre 2009 i Comuni potevano escludere l'autorizzazione degli interventi, previsti dalla legge regionale 13/2009, in relazione a specifiche zone del territorio, nonché fornire prescrizioni circa le modalità di applicazione della legge con riferimento alla necessità di reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali e a verde.

Inoltre per gli interventi di recupero e per quelli di ampliamento e demolizione e ricostruzione i Comuni con deliberazione potevano prevedere una riduzione degli oneri di urbanizzazione e del contributo di costruzione. In assenza della prevista deliberazione entro il 15 ottobre 2009 si sarebbe applicata la riduzione del 30% del contributo di costruzione

Gli interventi previsti dalla legge sono sostanzialmente:

- Recupero e riutilizzo a scopo residenziale di volumetrie abbandonate, sottutilizzate o che attualmente hanno altra destinazione;
- Ampliamento fino al 20% e comunque per non più di 300 metri cubi, del volume complessivo di edifici uni e bifamiliari, oppure di edifici con volumetria non superiore a 1.200 metri cubi
- Demolizione e ricostruzione di edifici residenziali e produttivi, con bonus volumetrico sino al 30% del volume preesistente, aumentabile sino al 35% in presenza di adeguate dotazioni di verde

La proposta della Giunta è stata, rispetto all'impostazione di Regione Lombardia, prudente e quindi il Piano Casa di Vedano consente:

- interventi nel Centro Storico, con alcuni vincoli rispetto ad alcune porzioni dello stesso
- interventi nella zona industriale
- recupero di "volumi già esistenti" nelle zone agricole
- interventi di ampliamento secondo i limiti previsti dalla legge in quasi tutte le altre zone urbanizzate del paese.

Relativamente alle riduzioni per gli oneri di urbanizzazione e per il costo di costruzione la Giunta ha scelto di ridurli:

- del 30% per gli interventi nel centro storico
- del 20% per gli interventi di sostituzione edilizia in zona industriale
- del 10% in tutte le altre zone

Poiché il provvedimento legislativo nasce essenzialmente per sostenere la ripresa del comparto edilizio e per soddisfare anche esigenze della famiglie che possono avere necessità di ampliamenti delle proprie residenze, tenendo conto delle maggiori difficoltà ad operare nel centro storico e delle non facile situazione del mondo

industriale, abbiamo proposto un aumento della percentuale di sconto prevista al 10% per tutte le altre zone, nelle quali si situano, a nostro avviso, le maggiori possibilità di esigenze di piccoli ampliamenti e ristrutturazioni.

Come abbiamo votato: Ci siamo astenuti sulla base delle seguenti considerazioni:

- il fatto che questo provvedimento avviene in un momento in cui non abbiamo alcuna notizia sulle intenzioni della Giunta relativamente al Piano di Governo del Territorio che deve essere approvato entro il 31 marzo
- che proprio relativamente al Piano di Governo del Territorio al professionista incaricato dalla precedente amministrazione è stato revocato l'incarico in una fase così delicata
- il mancato accoglimento di una proposta che ci sembrava poteva maggiormente andare incontro alle esigenze dei cittadini